

Domande e risposte / Green Pass a chi ha fatto Sputnik: ecco la soluzione

Pfizer o metà Moderna chi può avere il booster anche senza prenotare

di **Michele Bocci**

1 Ho meno di 60 anni e sono diabetico, avrò la terza dose?

Sì, se sono passati sei mesi dalla seconda somministrazione. La terza dose si fa con vaccini a Rna messaggero ed è prevista per i maggiorenni fragili a causa di una serie di patologie indicate dal ministero: dal diabete appunto alla cirrosi, dalla sclerosi multipla all'obesità grave. Altri under 60 che possono ricevere la terza dose sono coloro che hanno problemi al sistema immunitario e chi lavora in sanità.

2 Posso ricevere il booster se ho 52 anni e sono sano?

Il richiamo per i cinquantenni sani (e non dipendenti della sanità) non è ancora previsto. Da più parti, anche dallo stesso ministero alla Salute e cioè dal sottosegretario Andrea Costa, si è detto però che probabilmente da dicembre le categorie per le quali è indicata la terza dose saranno allargate. Si proseguirà per classi di età e quindi, visto che adesso si vaccinano gli over 60, proprio con i cinquantenni. Serviranno circa 8 milioni di dosi.

3 È giusto ricevere come terza dose un vaccino diverso?

Sì, per quanto riguarda chi è stato vaccinato inizialmente con AstraZeneca (o col monodose J&J) anzi è la regola, visto che sin dall'inizio è stato previsto che il booster per i vaccini a vettore virale fosse con quelli a Rna messaggero. Ma la "cross vaccination" è ammissibile anche per chi ha fatto il primo ciclo con Pfizer o Moderna. Per quest'ultimo vaccino, se usato come booster è previsto metà dosaggio.

4 Sei mesi fa ho fatto la seconda dose, chi devo chiamare?

In tutte le Regioni sono ancora attivi i sistemi di prenotazione via internet o telefono, per fissare anche la terza dose. Ieri il commissario straordinario per l'emergenza, generale Francesco Figliuolo, ha detto che in tutti i centri vaccinali dev'essere possibile l'accesso diretto di chi vuole fare il booster. Figliuolo ha anche chiesto che ci sia la "chiamata attiva", cioè che chi deve fare la terza dose sia contattato dal sistema sanitario.

5 Mi sono vaccinato con Sputnik, cosa devo fare?

Una circolare del ministero della Salute diffusa ieri prevede che chi ha ricevuto vaccini non autorizzati dall'Ema (come il russo Sputnik, o i cinesi Sinovac

e Sinopharm) possa fare un booster con un farmaco a Rna. In questo modo potrà ottenere il Green Pass. La terza dose può essere somministrata già 28 giorni dopo la seconda. Se sono passati sei mesi, invece, è necessario rifare un ciclo completo con due dosi di mRNA.

6 Quanto è valido il Green Pass dopo la terza dose?

Dopo la somministrazione del booster viene generata dal sistema del ministero della Salute una nuova certificazione verde, che è valida per un anno, cioè ha la stessa durata di rilasciata successivamente alla seconda dose. Resta il dubbio di cosa succederà a coloro per i quali non è previsto il booster quando saranno trascorsi 12 mesi dalla conclusione del primo ciclo. Teoricamente il loro Green Pass dovrebbe scadere.

7 Ho fatto il vaccino e sto bene, il booster è così importante?



Diversi studi scientifici fatti in Paesi che hanno iniziato prima dell'Italia la campagna di copertura della popolazione hanno provato che con il tempo la protezione data dal vaccino si riduce. In particolare questo inizia ad avvenire dopo 4-6 mesi. Con il calo degli anticorpi rischiano di più le persone più fragili, sia per motivi di età che di patologia.

Il ministero della Salute, seguendo le indicazioni della Commissione tecnico scientifica di Aifa, ha appena deciso che tutti coloro che hanno ricevuto il vaccino di Johnson&Johnson, senza distinzione di età, dopo sei mesi dalla prima somministrazione potranno ricevere un booster. Il richiamo si potrà fare solo con i vaccini a Rna messaggero, cioè con una dose di Pfizer oppure con mezza dose di Moderna.

8 **Ho ricevuto la dose del vaccino J&J: cosa mi aspetta?**



Peso: 41%

Quasi 6.000 contagi nel nostro Paese. Figliuolo: accelerare terza dose

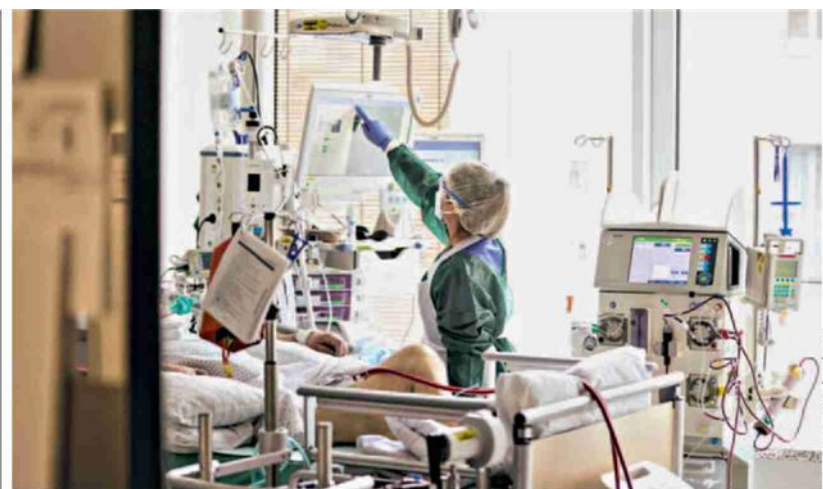
Covid, la quarta ondata investe l'Europa

L'Organizzazione mondiale della Sanità lancia l'allarme sulla pandemia di Covid 19: «Siamo già nella quarta ondata e l'epicentro torna ad essere l'Europa». A questo ritmo l'area rischia di registrare altri 500mila morti entro febbraio. Anche in Italia crescono i contagi. Il governo accelera sulla terza dose di vaccino. Il ministro della Salute Roberto Speranza: «I numeri da noi sono in questo momento

più bassi degli altri Paesi Ue, ma più alti per le vaccinazioni. I vaccini sono il vero strumento per gestire questa fase».

di **Bocci, Dusi, Nigro e Ziniti**

● alle pagine 8 e 9



▲ **Germania** Record di casi di Covid. In foto, una rianimazione a Essen

Il punto

L'allarme in Europa chi soffre e chi respira

di **Elena Dusi**



Gran Bretagna Travolta dai casi corre sulle terze dosi

«Ci attende un Natale difficile» ha detto agli inglesi il vice medical officer Jonathan Van-Tam. La prevalenza dei contagi nel paese ha raggiunto il massimo da inizio pandemia, conferma l'Imperial College di Londra. La Gran Bretagna ieri ha avuto 37.269 contagi e 214 morti nonostante il 73% di vaccinati. Si corre con la terza dose: già 9 milioni le iniezioni: il 16% della popolazione vaccinabile.



Russia Sputnik non decolla i decessi invece sì

Meno di 4 cittadini su 10 in Russia si sono vaccinati con Sputnik. Il paese ha contagi simile alla Gran Bretagna (39.357), ma un numero di morti più che quintuplo: 1.195. Ieri è stato il giorno più luttuoso dall'inizio della pandemia. Domenica finirà un lockdown di 10 giorni e il presidente Putin ha chiesto all'esercito di costruire nuovi ospedali per curare il Covid.



Polonia Vende le sue fiale invece di usarle

Ha vaccinato appena il 53% dei suoi cittadini, eppure la Polonia ha scelto di vendere un milione di dosi di Pfizer all'Australia e 1,5 milioni alla Spagna. Il risultato sono oltre 15mila casi in un giorno, il record da aprile, e un numero di morti molto alto in proporzione: 124. Anche le misure adottate sono blande: obbligo di mascherina al chiuso.



Peso: 1-15%, 8-13%, 9-15%



Spagna

Dieci e lode in vaccini i contagi sono ridotti

Con il Portogallo, la Spagna è la prima della classe in Europa per le vaccinazioni: 81,4% della popolazione generale, mentre l'Italia è al 77,3%. I risultati si vedono: tra 2 e 3mila casi nell'ultima settimana e 20 vittime ieri. La circolazione sta salendo un po' anche lì: oggi supera i 50 casi ogni 100mila abitanti ed è a "medio rischio". Fra gli obblighi resta solo la mascherina al chiuso.



Bulgaria

Ultima per iniezioni è prima per le morti

La Bulgaria è il fanalino di coda dell'Unione Europea con il 21% di vaccinazioni. Ma è al primo posto al mondo per tasso di mortalità, anche sopra al Brasile. Ieri le vittime sono state 135 su quasi 5mila contagi. Il 94% dei morti non sono vaccinati. L'adozione del Green Pass, da quando i posti in rianimazione sono saturi e gli interventi chirurgici sono stati bloccati, è stata accolta da proteste di piazza.



Germania

Anziani scoperti e crescono le vittime

Con 34mila casi e 165 morti, la Germania oggi è uno dei malati più gravi d'Europa. I numeri della campagna vaccinale sono poco lusinghieri: 69%, con 3,2 milioni sopra ai 60 anni ancora scoperti e appena 2 milioni di terze dosi. L'assenza di un governo ha impedito l'adozione di misure rigide. Non c'è nemmeno l'obbligo vaccinale nelle Rsa, che oggi registrano diversi focolai.



L'Ema: siamo alla quarta ondata Terza dose, lo sprint di Figliuolo

Speranza: a Natale
si parte con i vaccini
ai bambini
tra i 5 e gli 11 anni

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – L'Europa è in piena quarta ondata, lo certifica l'Ema. L'Organizzazione mondiale della sanità teme altri 500.000 morti entro febbraio e i quasi 6.000 contagi di ieri in Italia (mille in più della settimana precedente) confermano un trend in costante peggioramento anche se il nostro Paese, con l'86,4% della popolazione over 12 anni vaccinata almeno con una dose, è uno dei pochi dove la pandemia resta ancora sotto controllo.

«Dobbiamo accelerare sulla terza dose, che è un pezzo fondamentale della strategia per alzare il livello di protezione soprattutto nei più fragili», dice il ministro della Salute Roberto Speranza. E l'input arrivato dal governo al commissario per l'emergenza Figliuolo va in una doppia direzione: correre, appunto, con le terze dosi (che stentano a decollare, visto che al momento solo uno su tre della platea individuata si è presentata dal medico o negli hub per ricevere il booster). E continuare insistere con le prime nei

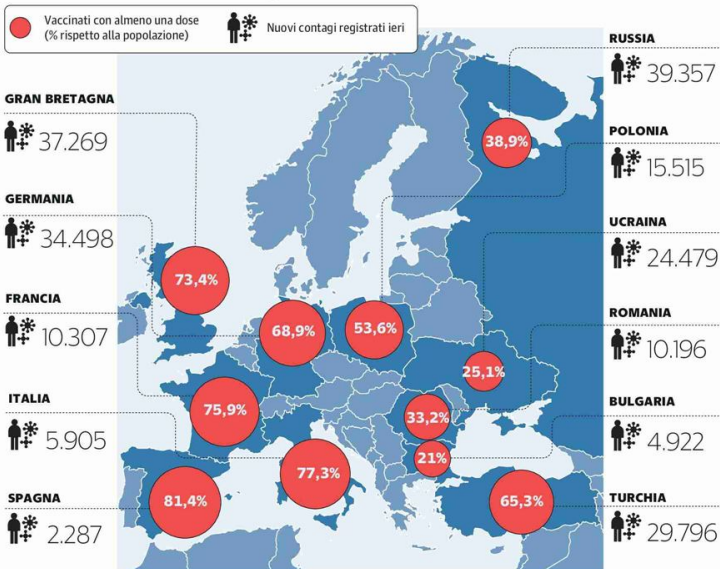
confronti dei 7,5 milioni di italiani che ancora resistono, per evitare che arrivi anche in Italia la cosiddetta «pandemia dei non vaccinati»: un rischio che il nostro Paese potrebbe correre secondo il presidente del Cts, Franco Locatelli. A Trieste, solo nelle ultime 24 ore, i contagi sono triplicati, con un focolaio di centocinquanta casi tra i No Vax.

Somministrazioni negli hub anche senza prenotazione e chiamate ai cittadini da parte dei medici di base alla scadenza dei sei mesi dalla seconda dose per effettuare il richiamo. Questa la strategia che il commissario Figliuolo ha indicato ieri alle Regioni: «Siamo vicini alle 100.000 dosi al giorno, ma dobbiamo affrettarci. Abbiamo l'organizzazione e le fiale che servono, quindi ho chiesto alle Regioni di fare uno sforzo con la "chiamata attiva" per le classi di età che sono oggetto di questa terza dose. Adesso siamo arrivati alla linea degli over 60, poi vedremo per il futuro». Un futuro che presto – da Natale – potrebbe coinvolgere per la protezione contro il Covid anche i bambini dai 5

agli 11 anni, per i quali ancora non c'è un vaccino approvato in Europa e che in queste ultime settimane sono tra i più colpiti dal virus.

Una nuova accelerazione alla campagna vaccinale, dunque, che presto potrebbe prevedere pure una quarta dose per gli immunodepressi, annuncia Mario Cavaleri, responsabile della strategia dei vaccini dell'Ema. Ieri, l'agenzia europea ha anche approvato l'uso d'emergenza del farmaco antiCovid Molnupiravir di Merck, autorizzato nel Regno Unito. «Siamo pronti a dare assistenza agli Stati che vogliono dare il via libera all'uso di emergenza prima dell'autorizzazione Ue», ha detto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiammata del virus in Europa



SANITÀ LIBERALIZZATA

Farmaci generici cadono tutti gli impedimenti

Meno discrezionalità nella nomina dei dirigenti ospedalieri: il direttore generale non dovrà più scegliere solo tra una terna di nomi, ma verrà redatta una graduatoria su curricula e titoli. L'idea di fondo è: fuori la politica dagli ospedali.

Per la carriera bisogna prendere in considerazione il merito e i risultati. Il governo va ad agire sul metodo utilizzato dalla commissione tecnica che valuta i candidati: l'obiettivo è avere maggiore trasparenza nell'indicazione dei primari. La commissione sarà composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di cui almeno due provenienti da diversa regione, assegnando l'incarico al candidato che abbia ottenuto il

punteggio più alto.

Il rispetto del principio della parità di genere dovrà essere assicurato sia nelle nomine dei dirigenti nella sanità che per le Authority.

C'è poi la riforma dell'accreditamento (con verifiche periodiche sui risultati) e un sistema di gare trasparenti per i privati che vogliono lavorare con il servizio sanitario nazionale. L'accreditamento viene concesso in base alla qualità e non solo considerando la quantità dei servizi. Le aziende che erogano prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale sono tenute a pubblicare sul sito i bilanci e i dati sull'attività medica svolta. Stop agli ostacoli all'ingresso nel mercato dei farmaci generici.

Tornando alle Autorità indipendenti (dall'Antitrust alla Consob, da Agcom all'Arera) la nuova legge sulla Concorrenza rivede le procedure di selezione di presidenti e componenti, affidando la procedura a un comitato tecnico indipendente e «di chiara fama».

Vengono rafforzati i poteri dell'Antitrust assicurando una maggiore coerenza del quadro normativo nazionale con quello adottato dalla Commissione e dalla prevalenza dei Paesi dell'Unione europea. —

